

Consiglio provinciale, la lingua batte dove Malpensa duole

Pubblicato: Mercoledì 20 Settembre 2006

 Un

Consiglio provinciale dai toni “soft” e a tratti *bipartisan* ha affrontato nel pomeriggio di mercoledì le **variazioni al bilancio preventivo 2006**, approvate con il voto contrario delle opposizioni, la vicenda **Vicuron**, rinviata al prossimo consiglio in attesa di novità dalle trattative in cui è impegnata Villa Recalcati, e alcuni nodi irrisolti relativi a **Malpensa**.

In materia di bilancio l'assessore alla partita Campiotti ha esposto una manovra che “taglia” ben **18 milioni** di euro di previsto indebitamento da mutui, che non saranno accesi quest'anno. La “fetta” più grossa sono 12 milioni relativi ai lavori della **diga** di Gurone sull'Olona – tale taglio, ha precisato Campiotti, non influirà sul fatto che entro fine anno si svolgerà la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori. Per l'opposizione, **Vittorio Solanti** (Rifondazione Comunista) ha sottolineato l'“altalena”, come l'ha definita, delle variazioni di bilancio dentro e fuori dal **patto di stabilità**, il cui mancato rispetto avrebbe avuto serie conseguenze. “Non di confusione si tratta, ma di elasticità dell'amministrazione provinciale nell'intervenire sul proprio bilancio” ha risposto Gianfranco Bottini per Forza Italia.

Come accennato sopra, una mozione proposta dai consiglieri  d'opposizione Frigerio, Ballardini, Rizzolo, Sessa, Marzaro e Livetti e riguardante la chiusura del centro ricerche Vicuron di Gerenzano è stata rinviata su richiesta del presidente della provincia **Marco Reguzzoni**. “Condividiamo il testo (che inchiodava la Pfizer al fatto di aver disatteso le promesse del marzo scorso, chiudendo il centro dopo aver acquisito i frutti del suo lavoro, ndr) , e doveste decidere di votarlo oggi **lo approveremmo anche noi**, all'unanimità” ha dichiarato Reguzzoni. “Ricordo tuttavia che la Provincia, insieme ai rappresentanti dei ricercatori, ha in corso delicate trattative con la proprietà, trattative che mirano non già a trovare altri impieghi per i ricercatori, ma a consentire che continuino a lavorare a Gerenzano; tanto più che come correttamente leggo nella mozione, le loro scoperte sono state finanziate con soldi pubblici. **Non è la prima volta che vediamo i fondi pubblici finire per beneficiare altri**, basti pensare

ai finanziamenti a favore di chi delocalizzava” ha aggiunto con una punta polemica il presidente, spiegando quindi di non potersi addentrare in pubblico nei dettagli della trattativa. La richiesta di sospensione e rinvio della mozione, con la possibilità di ridiscuterla di qui a due settimane, in condizioni di maggiore chiarezza, è stata accettata dall’opposizione, chiedendo tuttavia in cambio che almeno i capigruppo vengano informati puntualmente sullo stato delle trattative in corso con la Pfizer.

I due

punti relativi a Malpensa riguardavano rispettivamente l’approvazione del **programma provinciale di previsione e prevenzione di secondo livello** (tematica di protezione civile) e un’interpellanza presentata da vari esponenti dell’opposizione circa la prevista creazione di una **piazzola ecologica** per la raccolta di rifiuti a Malpensa, giusto di fronte all’unica palazzina abitata della zona – la caserma della Guardia di Finanza. In entrambi, i casi, punto dolente era la condizione di **effettiva extraterritorialità dell’aeroporto rispetto alla provincia** in cui sorge e su cui esercita i suoi effetti, nel bene e nel male.

Il

programma di previsione e prevenzione rischi è stato approvato all’unanimità, ma non prima che **Giampaolo Livetti** (Rifondazione Comunista) facesse notare come di fatto le modalità previste dal piano di Protezione Civile di Malpensa, che spetta alla Regione, siano poco o per nulla conosciute dai Comuni sul cui territorio insiste il sedime aeroportuale. “Considerando che da Ferno a Gallarate talvolta ci vogliono 40 minuti per fare non più di sette chilometri, spero bene che non ci si trovi un giorno a scoprire, nel momento del bisogno, che i mezzi di soccorso hanno difficoltà ad accedere alla zona e agli ospedali” ha osservato l’esponente comunista.

L’interrogazione

in materia di rifiuti è stata invece presentata da Manolo Marzaro (DS), cui ha risposto l’assessore all’Ambiente **Francesco Pintus**. “Per realizzare la piazzola ecologica la SEA dispone di tutte le autorizzazioni di Regione, Asl e Arpa. Non alla provincia, ma all’Enac spetta decidere dove realizzarla. Essa potrebbe essere ridotta di dimensione, ed è stato escluso che vi transiti la frazione umida dei rifiuti” ha chiarito l’assessore. La scelta di mettere la piazzola proprio sotto il naso dei finanzieri è stata comunque definita “singolare” dal presidente Reguzzoni: “con centinaia di ettari a disposizione, perché proprio lì? In SEA accadono cose davvero singolari”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

